



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2006-0023644 del 18/09/2006

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale dell'Energia e
delle Risorse Minerarie (U.N.M.I.G.)
Ufficio F1
Via Molise, 2
ROMA

Pratica N°

Ref. Mittente:

e p.c. all'ENI S.p.A.
Divisione Exploration & Production
Via Emilia, 1
20097 SAN DONATO MILANESE (MI)

alla Direzione per la
Protezione della Natura
SEDE

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR
18.4.1994, n. 526 riguardante l'istanza di permesso di
ricerca idrocarburi denominato "d.346 C.R.-E.A."
presentata da ENI S.p.a.**

In data 30 Agosto 2004 (prot.n 19683 del 06.09.2004), la Società ENI S.p.A. Div. Explanation & Production ha presentato istanza, per la verifica di esclusione dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 2 del DPR 18.04.1994, n. 526, del programma dei lavori allegato all'istanza di permesso di ricerca idrocarburi denominata "d.346 C.R. - EA".

L'area, oggetto del permesso in istanza, si colloca nel Canale di Sicilia - Zona C, ha una estensione di 267,81 km² e confina con i permessi di ricerca "G.R.13.AG" e "G.R.14.AG". In particolare essa si estende in al largo della costa siciliana, in corrispondenza della zona di Licata (AG), a una distanza compresa tra circa i 2 e i 20 km.

Nella sopracitata istanza del 30 Agosto 2004 la Società comunica che dal programma lavori allegato all'istanza di permesso di ricerca presentata al M.A.P. in data 23.06.2003, è stata stralciata la parte di programma concernente la prospezione geofisica. Pertanto la presente procedura si riferisce esclusivamente alla parte del programma lavori che prevede la perforazione del solo pozzo esplorativo.

Preso atto che relativamente alla perforazione del pozzo esplorativo:

- dovrà essere utilizzato un impianto di tipo semisommersibile, se il pozzo è localizzato in profondità d'acqua maggiori di circa 90 m, o un impianto tipo *Jack Up* in caso di profondità d'acqua inferiori;
- il tema di interesse è a gas biogenico ed è individuato nei livelli porosi presenti nelle sequenze sedimentarie plio-pleistoceniche della F.ne Ribera;
- l'attività in esame non prevede installazioni o impianti fissi;
- le attività di perforazione avranno una durata di circa 32 giorni; le eventuali prove di produzione avranno durata di circa 20-30 giorni; la chiusura mineraria del pozzo e l'abbandono avranno durata di circa 7 giorni;
- il pozzo esplorativo sarà chiuso minerariamente alla fine del sondaggio, qualunque sia l'esito minerario dello stesso.

Visto:

- il parere n. 804 espresso dall'Commissione VIA in data 03.08.2006;

Considerato che:

- nell'area del permesso in istanza la profondità varia dai 10 m, osservati in corrispondenza del vertice nord orientale, ai 200 m la cui isobata ne delimita il bordo meridionale;
 - esclusa l'area in corrispondenza del vertice nord orientale del permesso, caratterizzata da fondi prevalentemente rocciosi, la fascia costiera è costituita essenzialmente da sabbie che diminuiscono gradualmente di dimensioni verso il largo, passando dalle sabbie medio-fini, a sabbie fini e molto fini ed infine - spostandosi verso il largo - a silt argillosi ed argille siltose;
 - nella zona nord orientale del permesso è presente la Biocenosi delle sabbie fini ben classate (SFBC), nella zona intermedia sono presenti le Biocenosi del detritico fangoso (DE) e delle sabbie fini superficiali (SFHN), mentre nella zona meridionale, nella fascia compresa tra i 50 e i 200 m di profondità, il fondo marino è costituito da argille siltose con presenza della Biocenosi del detritico del Largo (DL);
 - fatta eccezione per le zone costiere caratterizzate da fondali rocciosi, l'area presenta una notevole omogeneità morfologica e un'accentuata povertà di organismi bentonici, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Tale situazione si osserva per i popolamenti tipici dei fanghi costieri, caratteristici fino alla batimetrica dei - 100 m circa e diventa particolarmente evidente per i popolamenti caratteristici dei fondi batiali;
 - è stata riportata, nelle acque dello Stretto, la presenza di specie di mammiferi marini relativamente comuni quali: il tursiopo, la stenella, il delfino comune, il grampo, il capodoglio, viene inoltre riportata la presenza localizzata di pseudorca, e di orca;
 - gli spiaggiamenti sulla costa sud occidentale della Sicilia, nel periodo che va dal 1986 al 1996, Podestà e Bortolotto (2001) riferiscono il rinvenimento delle specie stenella, tursiopo, globicefalo e balenottera comune;
- relativamente all'attività di pesca:
- l'area oggetto dell'istanza di permesso di ricerca, rappresenta un banco di pesca costiero frequentato dalle più piccole imbarcazioni a strascico mazaresi e da tutte le



- barche armate a strascico che trovano ricovero nei porti localizzati lungo la costa meridionale della Sicilia;
- in considerazione della breve durata delle bordate da pesca (1-2 gg), gli equipaggi sono in grado di vendere a "fresco" (caratteristica che rappresenta un "valore aggiunto" per le prede) una grandissima porzione della cattura;
 - lungo la fascia costiera meno profonda dell'area, in un range batimetrico compreso tra 50 e 100 metri, viene attivamente condotta la pesca a circuizione.

Preso atto che:

- con nota SAOP/MP prot. n. 414 del 13.04.05 il proponente comunica che il pozzo esplorativo verrà presumibilmente ubicato in un'area, localizzata nella parte meridionale dello stesso permesso di ricerca, delimitata dalle batimetriche dei -100m e -200m (isobata quest'ultima che costituisce il limite meridionale dell'area in istanza) e dall'arco di parallelo con latitudine 37° 02' Nord fino all'intersezione con l'isobata dei -100 m;
- nell'ambito della seduta plenaria del 14 aprile 2005 la Commissione VIA, esaminati gli atti relativi all'istruttoria in oggetto, pur prendendo atto delle comunicazioni con cui la Società ENI ha fornito una più puntuale delimitazione all'area in cui presumibilmente verrà localizzato il pozzo, ha ritenuto comunque tali indicazioni insufficienti al fine dell'esclusione dell'intervento dalla procedura di VIA.. La Commissione ha considerato, così come in altre occasioni, che la conoscenza dell'esatta ubicazione del pozzo sia un elemento chiave per poterne valutare compiutamente gli effetti ambientali;
- a seguito delle risultanze della riunione plenaria di cui sopra, con nota DSA/2005/11875 del 10.05.2005 il Ministero dell'ambiente, ha chiesto al proponente di fornire l'ubicazione esatta del sito di perforazione;
- con nota n. EIAM prot. n. 145 del 3.7.2006, la società ENI ha comunicato al Ministero dell'ambiente di non essere in grado, al momento, di poter fornire i dati richiesti circa le coordinate di ubicazione del sondaggio esplorativo, e che l'indicazione precisa del punto di perforazione potrà essere ricavata solo a seguito di studi di carattere geologico e geofisico, previsti nel programma dei lavori ed effettuabili quindi solo dopo l'attribuzione del decreto di conferimento del Titolo minerario.

Vista

- la nota della Direzione Generale per la Protezione della Natura del 15 dicembre 2004 prot. n. DPN/10 D/2004/33621, con la quale detta Direzione esprime il proprio nulla osta per la realizzazione del pozzo esplorativo, *"ferma restando, da parte di ENI SpA l'osservanza delle modalità descritte nell'istanza avanzata e di tutte le misure precauzionali volte al massimo contenimento dell'impatto sull'ecosistema marino, con particolare riguardo all'eventuale presenza di cetacei in zona di operazioni."*;

Valutato che:

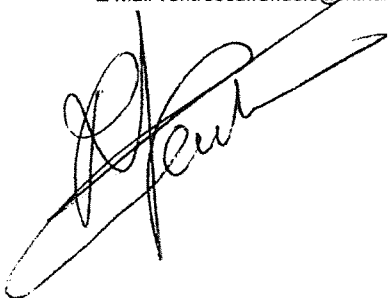


- sebbene i fondali nell'area del permesso non siano caratterizzati da biocenosi di elevato pregio la stima degli impatti varia in funzione della ubicazione prescelta per il sondaggio esplorativo;
- la perforazione di un pozzo determina l'immissione temporanea nell'ambiente marino di onde sonore in bassa frequenza che possono interferire con le funzioni vitali del ciclo biologico e sociale dei cetacei che utilizzano il senso acustico per la comunicazione e l'ecolocalizzazione;
- l'area è interessata dalla presenza di mammiferi marini rispetto ai quali i possibili effetti possono variare sia in funzione della posizione del pozzo rispetto alle principali rotte seguite dai cetacei che del periodo in cui viene effettuata la perforazione del pozzo stesso;
- gli impatti puntuali relativi alla perforazione del pozzo esplorativo sono difficilmente valutabili in questa fase poiché, allo stato attuale, non si conosce la posizione, nell'ambito dell'area individuata per il permesso di ricerca, nella quale dovrebbe avvenire la perforazione;

SI DISPONE CHE:

il programma di lavoro relativo alla istanza di permesso di ricerca di idrocarburi denominato "d.346 C.R.-EA.", di cui all'istanza ENI del 30 agosto 2004 consistente nella perforazione di un pozzo esplorativo, sia assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986 349/86.

Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel 0657225903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it



Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)

